

NORME PER LA PUBBLICAZIONE

Archeologia Uomo Territorio (AUT) è una rivista scientifica pubblicata sul sito www.aut-online.it, curata e pubblicata a titolo di volontariato dal Gruppo Archeologico Milanese. La rivista pubblica contributi scientifici inediti nell'ambito delle discipline archeologiche sottoposti a peer-review riguardanti il territorio italiano, mediterraneo ed europeo. I contributi potranno essere pubblicati anche in lingua inglese purché corredati da riassunto e didascalie anche in lingua italiana; gli autori potranno fornire riassunto e didascalie già tradotte o chiedere alla redazione la traduzione delle stesse.

La rivista pubblica 4 tipi di contributi: ARTICOLI SCIENTIFICI, NOTE DI RICERCA, NOTIZIE DAGLI SCAVI e ARTICOLI DI REVIEW. ARTICOLI SCIENTIFICI: raccoglie contributi di ricerca inediti costituiti da un ampio e dettagliato corpo di dati e apparato iconografico. NOTE DI RICERCA: include testi a carattere scientifico che, per lunghezza o approfondimento, non possono essere considerati Articoli. NOTIZIE DAGLI SCAVI: contiene contributi sull'aggiornamento di attività di scavo. Gli articoli di REVIEW possono essere pubblicati solo su invito del Comitato Editoriale-Redazione o del Comitato Scientifico. Per la preparazione di tali articoli, gli autori dovranno delineare lo "stato dell'arte" relativamente all'argomento trattato, citando un adeguato corpus di fonti bibliografiche e trarre le loro conclusioni suggerendo, se necessario, futuri indirizzi di ricerca. Altri contributi, che non rispettano i criteri sopra riportati, potranno essere accettati solo a insindacabile giudizio del Comitato Editoriale-Redazione nelle pagine del sito denominate MISCELLANEA o TESTIMONIANZE.

Il Comitato Editoriale-Redazione e il Comitato Scientifico si riservano il diritto di respingere un contributo a loro insindacabile giudizio prima del processo di review. Non saranno comunque pubblicati lavori esclusivamente d'antiquariato (per es., collezione di materiale archeologico privo di contesto). La responsabilità scientifica e legale di quanto pubblicato è interamente a carico degli Autori. Le immagini a corredo dei testi devono essere di proprietà dell'Autore o lo stesso deve ottenere e inviare alla Rivista autorizzazione scritta da parte del titolare del copyright per il loro utilizzo. Le spese per il copyright sono a carico degli Autori.

Gli autori dei contributi sono consapevoli che i copyright degli articoli pubblicati appartengono ad AUT. Qualora gli autori volessero pubblicare su altre riviste quanto già pubblicato su AUT dovranno farne espressa richiesta al Comitato Editoriale-Redazione e, una volta ottenuto il consenso, citare l'Autore e AUT come fonte del materiale (estratto da Archeologia Uomo Territorio – n. - data).

La pubblicazione degli articoli è gratuita e non dà diritto ad alcun compenso. La riproduzione degli articoli scaricati dal sito è libera solo per uso privato e non commerciale. È prevista la stampa di un limitato numero di copie per le biblioteche nazionali. Gli Autori possono richiedere la pubblicazione cartacea della Rivista con spese di stampa a loro carico.

Tutto il materiale va inviato tramite posta elettronica all'indirizzo "direttore@aut-online.it": i testi devono essere in formato.doc o .docx; le immagini al tratto, in toni di grigio o a colori devono essere in formato TIF, con una risoluzione di 600 DPI e le dimensioni devono essere quelle originali

Il testo deve essere preceduto dal titolo (non più lungo di 60 battute), subito sotto di esso devono figurare il nome e il cognome dell'Autore/i senza titoli accademici, seguito dall'eventuale gruppo, associazione o istituzione di appartenenza e indirizzo di posta elettronica.

Ogni articolo deve essere corredato da un riassunto in lingua italiana e in lingua inglese (abstract) di non oltre 600 battute ciascuno.

Le eventuali note, la bibliografia e le didascalie delle figure sono da allegare in fondo al testo in numerazione progressiva. La bibliografia deve seguire il sistema autore-data, (indicato nel testo, tra parentesi) e non va inserita in nota.

Sono ammesse un massimo di circa 30'000 battute spazi inclusi, più la bibliografia.

All'Autore verrà sottoposto il testo impaginato in formato elettronico per la revisione. Dopo la preparazione della bozza, sia i testi che le immagini non potranno subire modifiche che portino alterazioni dell'impaginato del volume; modifiche consentite e non consentite sono riportate di seguito:

Modifiche ammesse:

- Correzione di errori tipografici
- Aggiunta o rimozione di punteggiatura errata
- Correzione di errori grammaticali
- Sostituzione di parole improprie (non più del 5%)
- Inserimento o correzione di richiami nel testo a pagine o immagini.

Modifiche non ammesse:

- Eliminazione e/o aggiunta di frammenti di testo
- Rinumerazione delle figure presenti nel testo
- Eliminazione e/o aggiunta di immagini nel testo
- Eliminazione e/o aggiunta di note nel testo

La bozza corretta deve essere restituita entro 10 giorni a partire dalla data di ricezione al Direttore di Redazione; Trascorso tale periodo le bozze saranno considerate accettate dagli Autori.

PROMEMORIA PER AUTORI E COLLABORATORI

Uniformazione dei testi per la stampa.

Il titolo non deve superare le 60 battute, compreso l'eventuale sottotitolo. Nella battitura dei testi ricordarsi che va lasciato uno spazio dopo i segni di interpunzione (virgola, punto, etc.) e non prima.

Ortografia:	si richiede di prestare molta attenzione a una buona forma di italiano e, in particolare, all'uso di accenti e apostrofi. L'accento è sempre grave su <i>à, ì, ò, ù</i> ; su <i>e</i> è sempre grave (è) tranne <i>né, sé, mercé, viceré</i> , e nei composti di <i>che</i> (poiché, ché, perché, etc.), di <i>tre</i> (ventitré). <i>Qual e tal</i> non vogliono l'apostrofo. Evitare l'uso della <i>d</i> eufonica fuorché nel caso di iniziale omofona (<i>ed egli</i> , ma <i>e altri</i> ; <i>ad Arturo</i> , ma <i>a Ernesto</i>). Le unità di misura non vogliono il punto: m km mm m ² . I numeri romani non vogliono °. Tra interi e decimali va messa la virgola, per le migliaia il punto (per es. 3123,45; 10.000,5)	
Abbreviazioni:	figura/figure: tabella/tabelle: numero/nota: pagina/pagine: eccetera: diametro: altezza: lunghezza: larghezza: spessore: profondità: massimo: minimo: unità stratigrafica: sul livello del mare: circa: cosiddetto:	fig./figg. tab./tabb. n. (non usare °) p./pp. etc. Ø alt. lungh. largh. spess. prof. max. min. u.s. s.l.m. ca. c.d.
Citazioni cronologiche:	I secolo avanti Cristo II secolo dopo Cristo età del bronzo Bronzo, Medioevo, etc. tardoantico, altomedievale XV secolo Ottocento venerdì/gennaio anni Settanta/anni '70	I sec. a.C. II sec. d.C. (tutto minuscolo) (iniziale maiuscola) (unica parola senza trattino) XV sec. (indicazione del secolo) iniziali minuscole il decennio dal 1970 al 1979

Citazione dei punti cardinali: i punti cardinali, se abbreviati, vanno indicati in maiuscolo (N, S, E, O), se riportati per esteso, vanno indicati in minuscolo (nord, sud, est, ovest). Il punto nord-est prevede il trattino, l'orientamento est/ovest implica la barra.

Presentazione: uso delle virgolette a caporale « », una citazione nella citazione con virgolette alte “ ”.

Uso del corsivo per vocaboli stranieri o latini non entrati nell'uso corrente (come la citazione bibliografica et al.); si può usare anche per evidenziare una parola particolare.

Note: non si usano per i rimandi bibliografici (cfr. sotto). Vanno presentate a parte.

Citazioni bibliografiche: vanno fatte nel testo con il sistema Autore anno tra parentesi: (Tizio 1978) (Tizio 1969; Caio 1988, p. 45) (Tizio et al. 1965) (Tizio, Caio 1970) (Sempronio 1987; 1991).

Al fine di evitare l'uso di AA.VV. si consiglia di usare un'abbreviazione del titolo dell'opera da citare, ad esempio (Milano capitale 1990) per Milano capitale dell'impero romano 1990.

Nel caso uno stesso autore abbia pubblicato due opere nel medesimo anno, queste vanno citate nel testo accompagnate da una lettera in ordine alfabetico; ad esempio (Tizio 2013a e Tizio 2013b).

Bibliografia: iniziale del nome, cognome, titolo in corsivo, luogo edizione, editore; per articoli in riviste o in opere collettive: in «rivista» n. (o titolo opera in corsivo), pagine. Per le abbreviazioni dei titoli delle riviste è preferibile attenersi all'«Archäologische Bibliographie».

Cognome 1988	N. Cognome, <i>Titolo dell'opera</i> , Città, Editore.
Cognome 1976	N. Cognome, <i>Titolo articolo</i> , in «Rivista», n. 2, pp. 23-27.
Cognome 1987	N. Cognome, <i>Titolo capitolo</i> , in <i>Titolo opera</i> , Città, Editore, pp. 56-78.
Cognome 1, Cognome 2 1989	N. Cognome 1, N. Cognome 2, <i>Titolo opera</i> , Città, Editore.
Cognome et al. 1987	N. Cognome 1, N. Cognome 2, N. Cognome 3 e N. Cognome 4, <i>Titolo capitolo</i> , in <i>Titolo opera</i> , Città, Editore, pp. 56-78.
Cognome 1997	N. Cognome, <i>Titolo capitolo</i> , in N. Cognome 3 (a cura di), <i>Titolo opera</i> , Città, Editore, pp. 56-78.

Figure: rimando nel testo abbreviato, tra parentesi in minuscolo: (fig. 6).

In ciascuna figura si scrive per esteso (M/min.): Figura 1, Figura 2, etc. Vanno numerate progressivamente concifre arabe.

Norme grafiche.

È ammesso un massimo di 10 figure.

Le dimensioni delle linee e dei caratteri devono essere tali da sopportare la riduzione alle dimensioni della rivista (cm 23x18), i disegni dei reperti devono essere in scala adeguata, dove possibile con un rapporto di 1:2, 1:3, 1: 5, ogni figura deve essere corredata di scala grafica.

Le fotografie devono essere ben contrastate e con una risoluzione di almeno 600 DPI.

Ad ogni tabella, in numero massimo di 5, deve essere associata la relativa didascalia preceduta dal numero progressivo di tabella.

L'Autore potrà fornire ulteriori figure o tabelle che però verranno inserite come materiali supplementari e verranno pubblicate solo in formato elettronico sul sito. Tali figure e tabelle andranno citate nel testo come fig. suppl. o tab. suppl.

I reperti devono presentare numerazione progressiva corrispondente a quella della descrizione nel testo (catalogo).

I prospetti dei reperti acromi vanno resi esclusivamente a puntinato. Le sezioni dei reperti ceramici vanno campite con tratteggio a 45° in senso orario, tratto mm 0,2 e distanza mm 1 alla scala di riduzione definitiva; quelle dei reperti in metallo vanno riempite in nero, vanno lasciate in bianco quelle dei reperti in vetro o pietra. I contorni vanno in tratto 0,4 mm, tranne le fratture in 0,2 mm. Tutte le figure vanno corredate di scala metrica a riquadri bianchi e neri alternati con indicazioni dei valori.

Edifici: va indicato l'orientamento della sezione, mentre nelle piante va indicato il nord geografico.

Cartine: assicurarsi che in caso di riduzione i toponimi siano leggibili. Le carte topografiche devono presentare una scala adeguata allo studio compiuto, essere facilmente leggibili e corredate di scala metrica a riquadri bianchi e neri alternati con indicazioni dei valori e di indicazione in legenda circa il tipo di carta utilizzata (es. I.G.M., C.T.R., etc.).

Scritte: vanno eseguite esclusivamente utilizzando i caratteri «Arial»; non sono accettate scritte a mano o con normografo.

Situazioni particolari

Nel caso in cui l'Autore ritenga per fondati motivi di non poter rispettare la lunghezza massima prevista per il testo, il numero e le dimensioni delle illustrazioni, o per qualsiasi altro problema, è pregato di contattare la Redazione, per poter eventualmente concordare le soluzioni più appropriate.